



Saggio Le due chiese dentro la Chiesa **Sono tornati i chierici**

P.F. DE ROBERTIS

Ci sono due chiese nella grande Chiesa cattolica. Due linee di fondo che l'attraversano, separate da un muro invisibile ma profondissimo, che condannano all'incomunicabilità questi due mondi. Due chiese che esplora con la consueta e magistrale analisi il giornalista Gianfranco Svidercoschi, principe dei vaticanisti (in passato ha lavorato anche per i nostri giornali) ed ex vicedirettore de L'Osservatore romano nel libro «Il ritorno dei chierici, emergenza Chiesa tra clericalismo e concilio» (edizioni EDB, pag. 141, euro 9), da poche settimane in libreria.

Il presupposto da cui prende il via il discorso di Svidercoschi è che da una parte c'è la Chiesa nata cinquanta anni fa dal Concilio, che fu capace di cambiare e che si dimostrò in grado di atti di profezia e coraggio. Dall'altra la Chiesa che si sente non si depositaria della verità di annuncia, ma - dice l'autore - se ne sente «padrona esclusiva». Una Chiesa, soprattutto, dominata dal «ritorno dei chierici», come recita il titolo, e in preda come non mai di una «mentalità clericale», allergica ai cambiamenti e chiusa a qualsiasi nuova fioritura di carismi e da qualsivoglia riforma. L'ultimo scandalo che ha sconvolto i credenti di tutto il mondo - quello denominato Vatileaks - è figlio di questa Chiesa. Inutile dire per quale delle due Chiese batte il cuore di Svidercoschi.